

Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Chiediamo al Padre di inondarci con la sua grazia, perché possiamo essere degni del ritorno di Cristo, quando egli verrà e ci prenderà con sé, per portarci dove è lui. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché la Chiesa non ceda alle tentazioni del successo e del potere, ma abbia in Gesù, umile e servo, il suo unico Signore. Preghiamo.

Perché i diaconi permanenti, accolti nelle nostre comunità come ministri ordinati, si pongano con passione e impegno al servizio delle necessità della Chiesa. Preghiamo.

Perché i cristiani seguano Gesù, la via, fra le tentazioni del mondo, per giungere alla vita eterna e alla beatitudine celeste. Preghiamo.

Perché nella nostra comunità si vivano l'amore gratuito, l'ascolto e l'aiuto reciproco, nella consapevolezza della presenza del Signore Gesù in mezzo a noi. Preghiamo.

Cel. Ascolta o Padre le nostre preghiere, perché seguendo la via tracciata da Gesù possiamo sempre meglio conoscere il tuo amore e abbracciare la tua volontà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, tu ci alimenti costantemente col tuo pane e col tuo vino: suscita in noi una profonda attenzione alla tua presenza e alla tua parola; è lei che fa riconoscere le divisioni esistenti perché siano superate, è lei che stimola la nostra responsabilità a reincarnare la tua carità così da risolvere le divisioni e offrire ulteriori aperture di familiarità

Preghiera dopo la comunione

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 32 Nella Chiesa del Signore
offertorio: n. 45 Se qualcuno ha dei beni
Comunione: n. 11 Dov'è carità e amore

Avvisi:

Abbiamo accolto nella grande famiglia della Chiesa Picone Hugo (10.05)

Abbiamo accompagnato nella Casa del Padre Rizzo Emanuela (15.05) e Caldera-ro Angela (16.05)

18 Maggio 2014 V DOMENICA DI PASQUA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

Il cammino della perfezione è sempre perfetta: la Parola illumina le situazioni della vita e ci interpella perché siano affrontate con lo spirito di Gesù. Noi da soli non possiamo far tutto, nel reciproco riconoscimento delle responsabilità offriamo un maggior ventaglio di familiarità.

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, che attraverso i tuoi apostoli ci offri la Tua parola che scuote i nostri cuori, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, modello di carità, specialmente verso gli esclusi, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci associ al tuo ministero per restare vicino ai bisognosi, abbi pietà di noi

Ass. Signore pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e redentore, fa' che, aderendo a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e

preziosa davanti a te, siamo edificati anche noi in sacerdozio regale, popolo santo, tempio della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 6,1-7)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormoravano contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affidiamo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Rit: Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

SECONDA LETTURA (1Pt 2,4-9)

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».

Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirabili di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 14,6)

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia.

VANGELO (Gv 14,1-12)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Il brano di questa domenica ci ricorda come è facile, anche per i primi cristiani, cadere nella mancanza di carità, solo perché si è più numerosi e si è di culture diverse. La Chiesa non è

perfetta, è perfettibile nel suo modo di testimoniare la presenza del Risorto al suo interno ed è proprio per questa sua capacità di lasciarsi guidare e sospingere dallo Spirito che diventa credibile e fonte di attrazione.

Accanto a questo tema di fondo abbiamo anche degli squarci sulla sua composizione e sulla metodologia di procedere.

Chi ci offre il contesto è la sua composizione e il suo comportamento: una parte della comunità è ebraica e di cultura ebraica e una parte è di origine ebraica ma con lingua e cultura ellenistica (ricordiamo la gente presente a Pentecoste). Anche nella loro organizzazione manifestavano una grossa disparità: quelli di lingua ebraica sembra potessero contare su un centinaio di sinagoghe dove ritrovarsi, mentre quelli di lingua greca solo cinque. Probabilmente entrambe avevano ereditato dal mondo ebraico la rete di assistenza che, oltre all'elemosina, secondo la Mishnah, consisteva nel “colis” settimanale e nella “scodella” quotidiana. La rimostranza presente nel nostro brano sembra far capire che le vedove elleniste erano ai margini o escluse da questo sistema assistenziale.

Se facciamo attenzione il problema non è affrontato come un caso di “giustizia”, ma di vera fraternità.

Ce lo fa capire la risposta dei Dodici - Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense - che non dobbiamo leggere come un ritirarsi nello spirituale, nella preghiera, chiudendo un occhio sulla situazione di fatto, ma come una constatazione di mancanza di vera conversione: se non ci lasciamo provocare dalla Parola del Signore, possiamo cadere facilmente in questo tipo di attualizzazione molto parziale e di ingiustizia per la fraternità.

Potremmo dire “richiamo inutile”, lo sappiamo tutti che la Parola di Dio è importante, ma se la nostra corrispondenza non è basata sulla fide che è la giusta strada ... resta lettera morta e le nostre mediazioni storiche sono bloccate dai nostri “sospetti” etnico-culturali. Occorre corrispondere allo Spirito per servire!

L'istituzione dei 7 non è pertanto l'istituzione di un primo “ministero”, ma il prolungamento

e la spiegazione della Parola che diventa “storia” (Di questa istituzione si parla solo qui per cui possiamo dire che Luca può aver raccolto questa tradizione ad Antiochia, ma non potendola sviluppare ulteriormente, l'ha usata per introdurre i due personaggi emergenti di questi 7, Stefano e Filippo, che in seguito appaiono non come “servitori delle mense”, ma come primo martire “ellenistico” e come evangelizzatore. Il legame al ministero del diacono avviene con Ireneo di Lione nel 180, ma contestata da Giovanni Crisostomo, nel IV sec, che ricorda come la gestione delle comunità primitive era sulle spalle degli “anziani”).

In questa maniera Luca ci ricorda che ogni ministero è servizio ed ha la stessa dignità del servizio della Parola, perché mira alla crescita della Chiesa. S. Paolo l'aveva già indicato in quello che conosciamo come “l'inno della carità” e nell'immagine del “corpo e delle membra”.

La diversità di cultura e di opinioni pertanto non deve diminuire l'amore fraterno, né essere sinonimo di divisione, ma di sensibilità diverse che stimolano in continuazione una migliore “visibilità storica” dell'azione dello Spirito Santo.

Ogniquale volta che leggiamo il Vangelo riceviamo un invito alla conversione/ se lo Spirito Santo lavora “nel presente” siamo invitati ad un'apertura costante per corrispondervi.

La comunità di allora s'è presa carico di “trovare una soluzione” e l'ha trovata nella novità dei 7 che hanno affiancato gli Apostoli con “uno specifico diverso” ma altrettanto importante.

Proviamo a riflettere sulla nuova impostazione di Chiesa che il nostro Vescovo ci ha proposto da alcuni anni: mirava a una corresponsabilità, pur nei vari ruoli; ognuno doveva trovare il suo posto per crescere. A che punto siamo? Non stiamo riducendola a una dimensione troppo “amministrativa”?

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito